

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 23 LUGLIO 2023 VIII DOMENICA dopo PENTECOSTE

“RIPOSATEVI UN PO’!” (Papa Francesco)



“Gesù ci dà un insegnamento prezioso. Anche se gioisce nel vedere i suoi discepoli felici per i prodigi della predicazione, non si dilunga in complimenti e domande, ma si preoccupa della loro stanchezza fisica e interiore. E perché fa questo? Perché li vuole mettere in guardia da un pericolo, che è sempre in agguato anche per noi: il pericolo di lasciarsi prendere dalla frenesia del fare, cadere nella trappola dell’attivismo, dove la cosa più importante sono i risultati che otteniamo e il sentirci protagonisti assoluti. [...] Per questo **Egli invita i suoi a riposare un po’ in disparte, con Lui. Non è solo riposo fisico, è anche riposo del cuore. Perché non basta “staccare la spina”, occorre riposare davvero. E come si fa questo? Per farlo, bisogna ritornare al cuore delle cose: fermarsi, stare in silenzio, pregare, per non passare dalle corse del lavoro alle corse delle ferie. Gesù non si sottraeva ai bisogni della folla, ma ogni giorno, prima di ogni cosa, si ritirava in preghiera, in silenzio, nell’intimità con**

il Padre. Il suo tenero invito – riposatevi un po’ – dovrebbe accompagnarci: guardiamoci, fratelli e sorelle, dall’efficientismo, fermiamo la corsa frenetica che detta le nostre agende. Impariamo a sostare, a spegnere il telefonino, a contemplare la natura, a rigenerarci nel dialogo con Dio.”

**MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO
IN OCCASIONE
DELLA III GIORNATA MONDIALE
DEI NONNI E DEGLI ANZIANI
23 luglio 2023**



**«Di generazione in generazione la sua misericordia»
(Lc 1,50)**

Cari fratelli e sorelle!

«Di generazione in generazione la sua misericordia» (Lc 1,50): è questo il tema della III Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani. È un tema che ci riporta a un incontro benedetto: quello tra la giovane Maria e la sua anziana parente Elisabetta (cfr Lc 1,39-56). Questa, ricolma di Spirito Santo, rivolge alla Madre di Dio delle parole che, a distanza di millenni, ritmano la nostra preghiera quotidiana: «Benedetta

tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo» (v. 42). E lo Spirito Santo, già disceso su Maria, le suggerisce di rispondere con il Magnificat, nel quale proclama che la misericordia del Signore si estende di generazione in generazione. Lo Spirito Santo benedice e accompagna ogni fecondo incontro tra generazioni diverse, tra nonni e nipoti, tra giovani e anziani. Dio, infatti, desidera che, come ha fatto Maria con Elisabetta, i giovani rallegrino i cuori degli anziani, e che attingano sapienza dai loro vissuti. Ma, anzitutto, il Signore desidera che non lasciamo soli gli anziani, che non li releghiamo ai margini della vita, come purtroppo oggi troppo spesso accade.

È bella, quest'anno, la vicinanza tra la celebrazione della Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani e quella della Gioventù; entrambe hanno come tema la "fretta" di Maria (cfr v. 39) nel visitare Elisabetta, e ci portano così a riflettere sul legame tra giovani e anziani. Il Signore spera che i giovani, incontrandoli, accolgano la chiamata a custodire la memoria e riconoscano, grazie a loro, il dono di appartenere a una storia più grande. L'amicizia di una persona anziana aiuta il giovane a non appiattare la vita sul presente e a ricordarsi che non tutto dipende dalle sue capacità. Per i più anziani, invece, la presenza di un giovane apre alla speranza che quanto hanno vissuto non vada perduto e che i loro sogni si realizzino. Insomma, la visita di Maria ad Elisabetta e la consapevolezza che la misericordia del Signore si trasmette da una generazione all'altra rivelano che non possiamo andare avanti – e neppure salvarci – da soli e che l'intervento di Dio si manifesta sempre nell'insieme, nella storia di un popolo. È Maria stessa a dirlo nel Magnificat, esultando in Dio che ha operato meraviglie nuove e sorprendenti, fedele alla promessa fatta ad Abramo (cfr vv. 51-55).

Per meglio accogliere lo stile dell'agire di Dio, ricordiamo che il tempo va abitato nella sua pienezza, perché le realtà più grandi e i sogni più belli non si realizzano in un attimo, ma attraverso una crescita e una maturazione: in cammino, in dialogo, in relazione. Perciò chi si concentra solo sull'immediato, sui propri vantaggi da conseguire rapidamente e avidamente, sul "tutto e subito", perde di vista l'agire di Dio. Il suo progetto di amore attraversa invece il passato, il presente e il futuro, abbraccia e mette in

collegamento le generazioni. È un progetto che va oltre noi stessi, ma nel quale ciascuno di noi è importante, e soprattutto è chiamato ad andare oltre. Per i più giovani si tratta di andare al di là dell'immediato nel quale ci confina la realtà virtuale, la quale spesso distoglie dall'azione concreta; per i più anziani si tratta di non soffermarsi sulle forze che s'indeboliscono e di non rammaricarsi per le occasioni perse. Guardiamo avanti! Lasciamoci plasmare dalla grazia di Dio che, di generazione in generazione, ci libera dall'immobilismo nell'agire e dai rimpianti del passato!

Nell'incontro tra Maria ed Elisabetta, tra giovani e anziani, Dio ci dona il suo futuro. Il cammino di Maria e l'accoglienza di Elisabetta aprono infatti le porte al manifestarsi della salvezza: attraverso il loro abbraccio la sua misericordia irrompe con gioiosa mitezza nella storia umana. Vorrei allora invitare ciascuno a pensare a quell'incontro, di più, a chiudere gli occhi e a immaginare, come in un'istantanea, quell'abbraccio tra la giovane Madre di Dio e l'anziana madre di San Giovanni Battista; a rappresentarlo nella mente e a visualizzarlo nel cuore, per fissarlo nell'anima come una luminosa icona interiore.



E invito poi a passare dall'immaginazione alla concretezza nel fare qualcosa per abbracciare i nonni e gli anziani. Non lasciamoli soli, la loro presenza nelle famiglie e nelle comunità è preziosa, ci dona la consapevolezza di condividere la medesima eredità e di far parte di un popolo in cui si custodiscono le radici. Sì, sono gli anziani a trasmetterci l'appartenenza al Popolo santo di Dio. La Chiesa, così come la società, ha bisogno di loro. Essi consegnano al presente un passato necessario per costruire il futuro. Onoriamoli, non priviamoci della loro compagnia e non priviamoli della nostra, non permettiamo che siano scartati!

La Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani vuol essere un piccolo segno delicato di speranza per loro e per la Chiesa intera. Rinnovo perciò il mio invito a tutti – diocesi, parrocchie, associazioni, comunità – a celebrarla, mettendo al centro la gioia traboccante di un rinnovato incontro tra giovani e anziani. A voi giovani, che vi state preparando a partire per Lisbona o che vivrete la Giornata Mondiale della Gioventù nei vostri luoghi, vorrei dire: prima di mettervi in viaggio andate a trovare i vostri nonni, fate una visita a un anziano solo! La sua preghiera vi proteggerà e porterete nel cuore la benedizione di quell'incontro. A voi anziani chiedo di accompagnare con la preghiera i giovani che stanno per celebrare la GMG. Quei ragazzi sono la risposta di Dio alle vostre richieste, il frutto di quel che avete seminato, il segno che Dio non abbandona il suo popolo, ma sempre lo ringiovanisce con la fantasia dello Spirito Santo.

Cari nonni, cari fratelli e sorelle anziani, che la benedizione dell'abbraccio tra Maria ed Elisabetta vi raggiunga e colmi di pace i vostri cuori. Vi benedico con affetto. E voi, per favore, pregate per me.

FRANCESCO



Il cappellano della Rsa “Casa dei Coniugi” di Milano, ricorda le vittime del rogo: «Persone in comunione con Dio»

Don Pinuccio Mazzucchelli riflette sulla condizione degli anziani: «È un percorso, un cammino di approfondimento della vita. È importante comprenderlo per non diventare acidi o depressi»

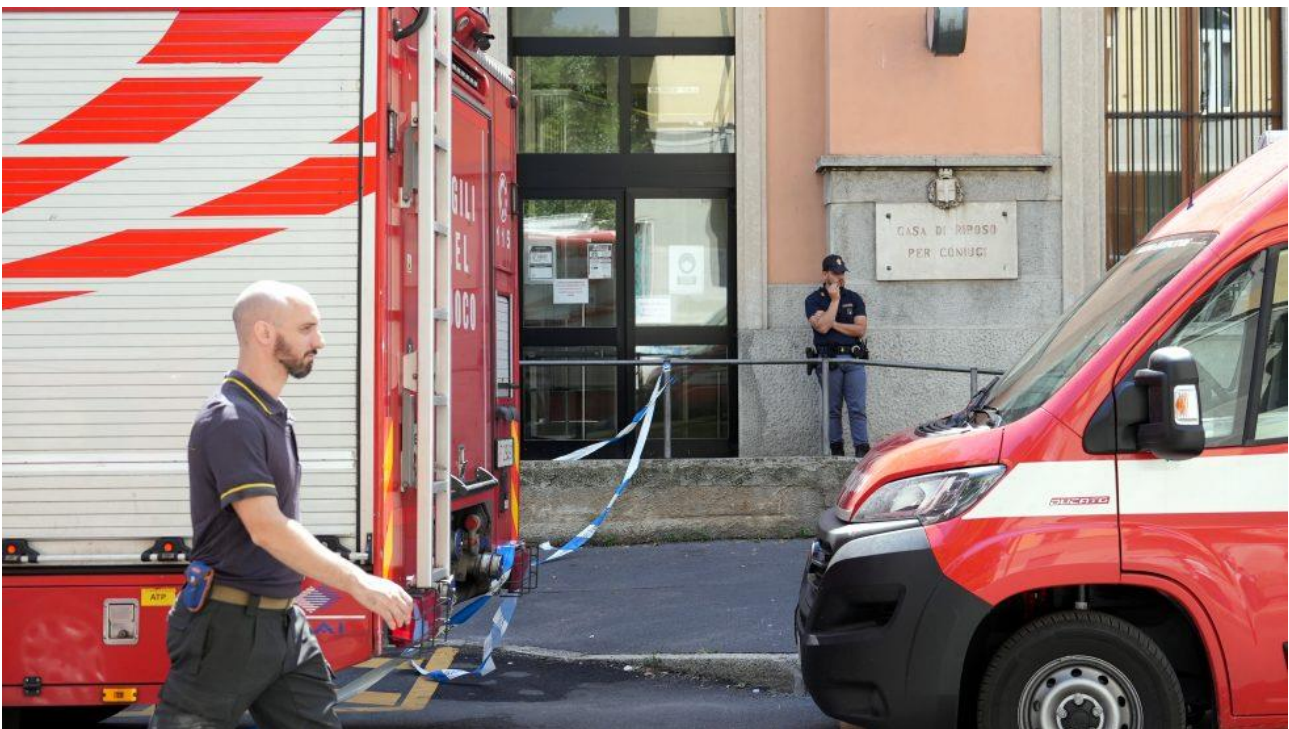
di Lorenzo Garbarino



Don Pinuccio Mazzucchelli è il cappellano della Casa dei Coniugi, la Rsa in via dei Cinquecento a Milano (quartiere Corvetto) dove nell'incendio divampato nella notte di giovedì 6 luglio sei persone hanno perso la vita e altre 81 sono rimaste intossicate. L'incarico nella struttura gli ha permesso di conoscere la maggior parte delle vittime. Ricordandole con affetto, le definisce in pace con loro stesse: «Nella tragicità dell'evento, come ho detto anche all'arcivescovo Delpini, delle cinque che ho avuto l'occasione di conoscere bene posso dire che erano in comunione con Dio».

Cinque anziani che Mazzucchelli definisce sereni, che si confessavano e ricevevano la Comunione tutte le domeniche.

Il cappellano ricorda in particolare il caso di Loredana, una ospite della Rsa conosciuta durante la pandemia: «Non faceva mai la Comunione e un giorno mi disse che voleva confessarsi. Una volta ricevuto il sacramento, ha sempre voluto partecipare all'Eucarestia, nonostante la presenza richiedesse uno sforzo non da poco per la maggior parte degli ospiti. Il Signore le aveva toccato il cuore e lei era nella pace. Parlavo con lei ogni domenica. Ha lasciato questo mondo in pace e la vedo come parte del destino eterno. Vedo la sua storia come una testimonianza del segreto della vita».



Le tappe dell'esistenza

Mazzucchelli descrive infatti l'esistenza come un dono, più che un possesso. Un concetto maturato anche dall'esperienza nella Rsa, frequentata da uomini e donne soprattutto anziani e fragili, nelle ultime fasi della vita: «Io qui ho capito una cosa: il fisico può invecchiare, ma diventare anziani è una scelta. L'ho scoperto in tanti dialoghi e confessioni di persone che si erano ritrovate lì e, sentendosi male in questa nuova condizione, si lasciavano andare. Altri invece prendono in mano la loro vita per quello che è stata ed è. Io ci penso molto e lo dico agli adolescenti: alla vostra età, dove il fisico esplose di energia, è importante capire verso quale percorso dirigerla con la vita. Perché quando si è vecchi, al contrario, si perde progressivamente l'autonomia

acquisita. Diventare anziani è quindi un percorso, un cammino di approfondimento di quello che è la vita. Prima che la testa vada via e si ritorni come bambini».

Una condizione che per molti è considerata inaccettabile, ma che don Mazzucchelli sente come evangelica sotto molti aspetti: «Tra il personale ho conosciuto persone splendide, che aiutano signori e signore tornate bambine o solo un po' ripetitive, alle quali nella società di oggi non è dato alcun valore. Diventare anziani, invece, significa capire il segreto della vita. La mia presenza qui diventa in parte utile anche per questi bilanci. Quante donne mi è capitato di ascoltare, che da giovani non volevano sposarsi o avere figli, e ora si lamentano di essere rimaste sole... O con la rabbia di non saper più fare alcune cose. In questi casi, io ricordo come la vita sia più della somma degli errori commessi e come il fisico ci ricorda la misura in cui vivere quel momento. Ci rammenta cosa non è nelle nostre mani, come la vita. È importante comprenderlo per non diventare vecchi, acidi o depressi».

Insegnamenti che don Mazzucchelli auspica nell'educazione delle parrocchie, secondo lui popolate da anziani a cui non è insegnato come diventarlo e che oggi non sono in grado di lasciare il testimone al momento opportuno. «In questo caso, approfittare invece di quanto si ha ogni giorno è proprio il grande dono che abbiamo», ricorda.



Per prepararci alla XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI.

1° SESSIONE * OTTOBRE 2023

**“PER UNA CHIESA SINODALE:
COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE”.**

Continua il nostro cammino per prepararci al prossimo Sinodo dei Vescovi, fortemente voluto da Papa Francesco. Il tema è noto: “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione”. Ci accompagneranno in questi mesi le riflessioni di don Armando Matteo, docente di Teologia fondamentale e segretario per la Sezione Dottrinale del Dicastero per la Dottrina della Fede.

2/ Un cambio d'epoca

di Armando Matteo



La prima coordinata dell'*Opzione Francesco* può essere indicata tramite un pensiero del Pontefice: **«Quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca. Siamo, dunque, in uno di quei momenti nei quali i cambiamenti non sono più lineari, bensì epocali; costituiscono delle scelte che trasformano velocemente il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare ed elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane e di comprendere e di vivere la fede e la scienza».**

Per papa Francesco il nostro non è «un mondo che cambia», ma è un mondo che ha già subito un radicale cambiamento. Appunto, un cambiamento d'epoca. Tale espressione, pur evocando complesse riflessioni sociologiche e antropologiche, vuole segnalare una verità molto semplice: la differenza tra noi e i nostri

genitori non sta nel semplice accumulo di cose che essi non possedevano (cellulari, auto ibride, Dazn, Amazon...).

Certo, sta anche qui. Ma la differenza reale sta nel fatto che noi compiamo i gesti della quotidianità umana – come lavorare, amare, pensare al futuro, educare, prendere cibo... – in un modo qualitativamente differente dal loro. Non viviamo cioè solo di altre cose, **ma viviamo l'umano di sempre in un modo milioni di volte differente dal loro!** Questo è il punto. I nuovi oggetti di oggi sono come l'indizio di una verità più profonda: **è il modo di essere al mondo da umani che è profondamente cambiato oggi.**

Giusto per fare un esempio

Prendiamo le età della vita: quando si diventa oggi vecchi? L'unica risposta per noi possibile è: mai! Nessuno ha più intenzione di diventare o di essere vecchio. Non abbiamo più lo spazio mentale per qualcosa come la vecchiaia. Ecco, in presa diretta, il cambiamento d'epoca!

Si tratta di un salto, del sorgere di una differenza nei fondamentali dell'esistenza. E si tratta di un evento così radicale da segnare un vero e proprio spartiacque. Con tante conquiste ma anche con tante sfide inedite e decisive. E ancora: che cosa resta dei e ai giovani veri – quelli tra i venti e trent'anni – in una società in cui tutti si sentono e fanno di tutto per sentirsi giovani?

Ecco il punto: viviamo in modo diverso. Viviamo in un mondo diverso. E i cristiani non possono far finta di niente o attendere che le cose ritornino al mondo di prima. Non è più tempo di lottare contro il tempo, contro la realtà. Del resto, il cambiamento d'epoca che ci tocca in sorte, già ha dei riflessi profondi su una religione, come quella cristiana, che è interessata alla vita buona di tutti. In ogni tempo i cristiani organizzano la propria presenza nella storia di modo che la vita di tutti possa fiorire grazie all'incontro con Gesù.

Ebbene, il nuovo modo di pensare e di agire l'umano oggi – il cambiamento d'epoca, in breve – fa saltare in aria la pastorale ereditata, cioè quel modo di dare il cibo (pastore è colui che dà il «pasto») agli uomini e alle donne in vista della loro vita buona, che abbiamo potuto felicemente utilizzare sino a oggi.



**8 SETTEMBRE 2023
IN DUOMO A MILANO
RITO DI AMMISSIONE AGLI
ORDINI SACRI
DEL NOSTRO CARISSIMO
ROSSI ALESSANDRO ACHILLE
E DEL SEMINARISTA
GAZZOLI DANIELE**

**CHE DAL 2021 HA CONDIVISO
IL SUO SERVIZIO NELLA
NOSTRA COMUNITA'.**

Achille e Daniele fanno parte del gruppo di Seminaristi che sarà ufficialmente ammesso agli ordini sacri. Il Rito di Ammissione sarà inserito nel pontificale dell'8 Settembre in Duomo che avrà inizio alle 9,30.

Dopo alcuni anni di cammino avviene che la Chiesa e il Vescovo si espongano pubblicamente nel chiamare il candidato a entrare a far parte del gruppo di coloro che si preparano a diventare preti; il Seminarista stesso con il suo "Eccomi" si espone di fronte alla Chiesa diocesana per confermare la propria intenzione di prepararsi, attraverso altre tappe e passaggi di discernimento, a essere pastore della Chiesa. E' un passo importante e ufficiale parte del cammino prosegue nella verifica della bellezza della Vocazione.

Tutti noi accompagniamo questi 2 amici con la preghiera e l'affetto.



PARROCCHIA S. MARTINO DI BIASSONO

ORARIO ESTIVO DELLE S. MESSE

Dal 9 Luglio al 27 Agosto (compresi)

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 8,00 Chiesa di S. Francesco alle Cascine**

*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * ore 17,30**

MESSE FERIALI da Lunedì al Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

(chiusa dal 1 al 29 Agosto compresi)

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:

dalle 15,30 alle 18,30

(oratorio chiuso dal 5 al 28 Agosto compresi)

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile,

dalle ore 14,00 alle ore 17,00

sarà il mercoledì, il giovedì e il sabato.

(chiuso dal 1 al 31 Agosto)

PUNTO PANE

I giorni di distribuzione del pane, a partire dal 26/4 sono il giovedì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 11,30.

(chiuso dal 1 Luglio al 31 Agosto)

CENTRO DI ASCOLTO

Tel. per appuntamento il Sabato dalle 15 alle 17: 3534085246

AVVISI

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 17/9 ore 16**

*** DOMENICA 15/10 ore 16**

*** DOMENICA 5/11 ore 16**

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia .**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706